

BANDO Scuole Globali 2016

Criteri e modalità di concessione, erogazione e rendicontazione del contributo per la realizzazione di interventi sull'educazione alla cittadinanza mondiale nelle scuole del primo ciclo di istruzione

PREMESSE

La Provincia autonoma di Trento guida un progetto europeo triennale dal titolo *“Global schools. EYD 2015 to embed Global Learning in primary education”* (Scuole globali: l'Anno europeo dello sviluppo 2015 per includere l'educazione alla cittadinanza mondiale nella scuola del ciclo primario).

Insieme a 16 partner tra Enti locali e organizzazioni della società civile di 10 Paesi europei, la PAT si fa promotrice di uno sforzo volto da un lato a sviluppare nelle giovani generazioni strumenti critici e una consapevolezza adeguata alla società globale e multietnica contemporanea, dall'altro a proporre nuovi strumenti pedagogici di insegnamento, attività di formazione e sensibilizzazione dei docenti, delle famiglie e delle associazioni sui temi della cittadinanza mondiale, e in ultimo a contribuire alle politiche sull'educazione primaria a livello locale, nazionale e internazionale.

In Trentino sono direttamente coinvolti nel progetto il Servizio attività internazionali e l'Ufficio cooperazione allo sviluppo, il Dipartimento della Conoscenza della Provincia e il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale che promuove azioni di formazione, scambio e ricerca sui temi del progetto.

L'**Agenda 2030** e i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile impegnano tutti i Paesi del mondo a predisporre delle agende che declinino i 17 obiettivi nelle loro politiche nazionali. Questo implica che siamo tutti chiamati a mettere in pratica politiche per la costruzione di modelli di sviluppo democratici, sostenibili, equi e rispettosi dei diritti umani. In questo l'educazione alla cittadinanza mondiale gioca un ruolo fondamentale.

I problemi (povertà, squilibri, migrazioni forzate, cambiamenti climatici, conflitti,...) che la cooperazione internazionale allo sviluppo vuole contribuire ad affrontare e risolvere, derivano da cause insite nei meccanismi di funzionamento dell'economia globale e nel modello di sviluppo occidentale. Sulla base di questa consapevolezza il Trentino vuole fare responsabilmente la propria parte. La giunta provinciale della PAT nelle Linee guida sulla cooperazione internazionale allo sviluppo ha identificato nell'**Educazione alla cittadinanza mondiale una delle linee prioritarie d'intervento**. Si vuole agire sul piano dell'educazione alla cittadinanza mondiale, soprattutto in ambito scolastico, per offrire ai giovani gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario.

La Provincia autonoma di Trento in coerenza con le *Linee guida per l'educazione globale del Consiglio d'Europa* e con il *Global citizenship education manual* dell'Unesco, attiva modalità concrete per contribuire a:

- a. rendere protagonisti i/le cittadini/e nel loro percorso di crescita e di consapevolezza;
- b. permettere di comprendere e vedere le connessioni che esistono tra i grandi problemi che la comunità internazionale deve affrontare per un futuro umano e sostenibile;
- c. mettere in contatto i territori e le persone per un apprendimento reciproco e per instaurare relazioni di cooperazione e scambio interculturale;
- d. sostenere le capacità delle persone di agire come cittadine/i, a livello individuale e collettivo, per innescare cambiamenti;
- e. promuovere l'integrazione dei saperi e delle metodologie, per costruire nuove conoscenze.

L'**Educazione** è intesa quindi come strumento di cambiamento. Il tipo di sistema educativo che si propone, quello che integra stabilmente l'educazione alla cittadinanza mondiale nella didattica quotidiana, è spesso trattato come un "lusso" che non ci si può permettere in tempi di contrazione economica e di crisi sociale come quello in cui ci troviamo da diversi anni. Ma il mancato investimento in questo tipo di educazione è stata proprio una delle cause per cui ci siamo trovati impreparati ad affrontare la crisi e ad interpretare le dinamiche globali per trovare soluzioni.

Sebbene il concetto di cittadinanza mondiale acquisti sfumature diverse nei diversi Paesi del mondo, riflettendo quindi diversità politiche, storiche, culturali, si può dire che il concetto di cittadinanza mondiale si riferisce al senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra. La cittadinanza mondiale si basa inoltre sul concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale.

Per **Educazione alla cittadinanza mondiale** si intende l'insieme di attività di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione che affrontano diversi temi quali la pace e la democrazia, la tutela dei diritti umani, l'ambiente, le diversità, la giustizia economica e sociale e che sono volte a rafforzare nei bambini/e, nei ragazzi/e e negli adulti la dimensione mondiale della loro cittadinanza.

Quali sono le **competenze** che l'educazione alla cittadinanza mondiale punta a sviluppare? **Un cittadino del mondo** sa relazionarsi, decentrarsi ed è in grado di de-colonizzare il suo modo di pensare, è in grado di "muoversi" dal locale all'universale sviluppando una dimensione olistica. Il cittadino del mondo sa cogliere l'interdipendenza e pensa in modo critico, sa immaginare e progettare ed agisce in modo responsabile per il bene comune.

Art. 1

FINALITÀ

1. La legge provinciale 17 marzo 1988, n. 10 "Sostegno alla cooperazione per lo sviluppo" e s.m., prevede il sostegno da parte della Provincia alle attività degli organismi volontari di cooperazione allo sviluppo operanti in Provincia di Trento, promuovendo altresì azioni di informazione ed educazione allo sviluppo.
2. Costituiscono attività di informazione ed educazione alla cittadinanza mondiale tutte le attività generatrici di processi di apprendimento (educazione, formazione, sensibilizzazione) fortemente connessi con la cooperazione internazionale organizzate intorno a valori base quali i diritti umani, la legalità, l'importanza e il rispetto della diversità, il dialogo tra culture, l'interdipendenza reciproca e la necessità di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.
3. Le Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle Istituzioni scolastiche, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione 27 agosto 2012, n. 1819, in attuazione di quanto previsto dal regolamento adottato con il decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, concernente i Piani di Studio Provinciali relativi al Primo ciclo di istruzione, prevedono l'introduzione nei Piani di Studio Provinciali dell'Educazione alla cittadinanza in una dimensione trasversale alle discipline.
4. Le Linee guida per la cooperazione internazionale allo sviluppo della Provincia autonoma di Trento approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 153 di data 12 febbraio 2016 hanno identificato nell'Educazione alla cittadinanza mondiale una delle linee prioritarie d'intervento.

Art. 2

OGGETTO

1. Il presente bando ha ad oggetto interventi di educazione alla cittadinanza mondiale nelle scuole del primo ciclo di istruzione promossi da un organismo volontario di cooperazione allo sviluppo con sede in Provincia di Trento, capofila in cordata con almeno un altro organismo di volontariato con sede in Provincia di Trento e con almeno un istituto comprensivo della Provincia di Trento.
2. Il presente bando nel 2016 dispone, sulla base del progetto "Global Schools: EYD2015 to embed Global Learning in primary education" (Bando EuropeAid/134863/C/ACT/ Multi-Non State Actors and Local Authorities in development – Raising public awareness of development issues and promoting education in the EU), di **euro 20.000,00 per il finanziamento di massimo due progetti.**
3. Per poter essere ammessi al finanziamento, **i progetti devono corrispondere ai seguenti requisiti:**
 - a. le attività devono coinvolgere almeno un istituto comprensivo della Provincia di Trento. Le proposte di progetto dovranno specificatamente indicare gli istituti comprensivi identificati e coinvolti dai soggetti proponenti;

b. l'educazione alla cittadinanza mondiale deve essere **integrata trasversalmente in una o più aree disciplinari** (storia, geografia, scienze, matematica, etc.) e non trattata come materia separata o aggiuntiva;

c. il progetto deve articolarsi in una o più delle seguenti attività, strettamente correlate tra loro e non *spot*, da svolgersi entro il 31 marzo 2017:

- attività mirate ad uno scambio di esperienze e informazioni destinate ai docenti sui temi dell'educazione alla cittadinanza mondiale;

- attività di formazione e informazione destinate ad alunni/e e studenti/esse sui temi dell'educazione alla cittadinanza mondiale;

- attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie di alunni/e e studenti/esse sui temi dell'educazione alla cittadinanza mondiale;

- attività volte a sensibilizzare e coinvolgere attivamente alunni/e e studenti/esse e docenti sui temi dello sviluppo in un'ottica di educazione alla cittadinanza mondiale;

- sviluppo di materiale didattico finalizzato all'utilizzo nei percorsi didattici del progetto stesso;

d. le attività dovranno essere concordate e progettate insieme agli insegnanti coinvolti.

Art. 3

SOGGETTI

1. Possono partecipare **quali capofila** al presente bando i soggetti che alla data del termine finale per la presentazione delle domande:

a) **sono "organismi volontari di cooperazione allo sviluppo"**: è necessario che il volontariato sia citato espressamente nello statuto e/o che non siano previsti compensi per le cariche sociali e che la cooperazione allo sviluppo, ovvero la solidarietà internazionale ed il sostegno alle popolazioni di Paesi del sud del mondo siano esplicitamente citate tra le finalità statutarie dell'organismo;

b) **hanno sede legale in Provincia di Trento**;

c) **hanno svolto, nelle scuole di ogni ordine e grado e per almeno un anno, attività di educazione e sensibilizzazione sulle tematiche** legate alla cittadinanza mondiale, alla cooperazione allo sviluppo e/o alla solidarietà internazionale;

d) presentano il progetto come capofila di una **cordata composta da almeno**:

- un organismo volontario con sede legale in Trentino (quale/i co-organizzatore/i e co-realizzatore/i del progetto);
- e un istituto comprensivo del Trentino– partner delle attività.

2. **Possono partecipare quali partner** organismi volontari con sede legale in Trentino, istituti comprensivi del Trentino e ogni altro soggetto (italiano o straniero) interessato al tema con la sola esclusione delle persone fisiche.

Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto (sia in qualità di partner sia di capofila).

Art. 4

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I soggetti di cui all'articolo 3 che intendono ottenere i contributi devono presentare domanda alla struttura provinciale competente in materia di cooperazione internazionale (di seguito struttura provinciale competente).

2. **La domanda di contributo** in regola con l'imposta di bollo, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione capofila e completa della documentazione richiesta, deve essere presentata secondo una delle seguenti modalità:

- a) consegna diretta presso il Servizio attività internazionali, via Gazzoletti 2 – Palazzo della Regione, 38122 TRENTO;
- b) a mezzo fax al numero corrispondente del Servizio attività internazionali;
- c) per via telematica, dalla casella di posta elettronica del richiedente alla seguente casella di posta elettronica certificata: *attivita.internazionali@pec.provincia.tn.it* ;
- d) per via telematica, attraverso il Portale provinciale dei servizi.

3. Alla domanda di contributo deve essere allegata pena l'inammissibilità la seguente documentazione:

- a) **copia dello statuto e atto costitutivo del capofila proponente e dell'/gli altro/i organismo/i volontario/i partner della cordata** (nel caso in cui non siano già in possesso dell'amministrazione provinciale o di altra pubblica amministrazione);
- b) **relazione dell'attività svolta nelle scuole** (rif. art.3 lett. C) firmata dal legale rappresentante dell'associazione capofila;
- c) **relazione progettuale** (deve contenere le informazioni utili alla sua valutazione: organismo proponente e partner di progetto, motivazione, obiettivi, attività, metodologia, beneficiari...);
- d) **piano finanziario**;
- e) **accordo stipulato tra i due o più organismi di volontariato co-organizzatori / co-realizzatori del progetto** dal quale risultino chiaramente la condivisione degli obiettivi, l'assunzione dei rispettivi impegni e la suddivisione delle attività tra i diversi soggetti;
- f) **lettera/e di adesione al progetto da parte dell'/degli istituto/i comprensivo/i** sottoscritta/e dal/la dirigente scolastico/a o suo delegato.

Art. 5

MODELLI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. La domanda di contributo deve essere compilata avvalendosi del modulo predisposto dalla struttura provinciale competente e reperibile sul sito www.procedimenti.provincia.tn.it.

Art. 6

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I termini per la presentazione della domanda di contributo, unitamente alla documentazione richiesta, sono stabiliti **dal 15 al 30 giugno 2016**.

La data di scadenza del termine è stabilita alle **ore 12.00** del 30 giugno 2016.

2. Dei termini di presentazione della documentazione si dà notizia sul portale della Cooperazione internazionale allo sviluppo della Provincia Autonoma di Trento e sul sito web istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

3. Si ritengono presentate in tempo utile tutte le domande di contributo presentate o a mano o via fax o all'indirizzo di posta elettronica certificata attivita.internazionali@pec.provincia.tn.it o tramite il Portale provinciale dei servizi entro le ore 12:00 del termine di scadenza.

Per l'invio via fax o all'indirizzo di posta elettronica certificata o tramite il Portale provinciale dei servizi fa fede la data e l'orario risultante dal sistema informatico della Provincia Autonoma di Trento.

4. Le domande presentate oltre i termini di cui al comma 1. sono dichiarate inammissibili.

Art. 7

ITER DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

1. L'iter di valutazione avviene attraverso le seguenti fasi:

- a. effettuazione delle verifiche amministrative riguardanti la sussistenza dei requisiti di ammissibilità e/o di irregolarità causa di esclusione;
- b. eventuale richiesta ai soggetti interessati di provvedere all'integrazione o regolarizzazione della documentazione prodotta ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 della LP 23/92;
- c. analisi dei progetti da parte del gruppo di valutazione composto da funzionari del Servizio attività internazionali e del Dipartimento della Conoscenza e da operatori del Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, e attribuzione dei punteggi secondo i criteri di cui al comma 2 del presente articolo;
- d. revisione dei budget ed eventuale rideterminazione della spesa ammessa sulla base delle informazioni disponibili e in rapporto all'entità dell'intervento provinciale e delle altre risorse, nonché alle concrete condizioni di fattibilità;
- e. collocazione dei progetti valutati in una graduatoria unica.

2. La valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti **criteri**:

a) Genesi dell'iniziativa - da 0 a 20 punti:

vengono valutati:

- la descrizione del contesto;
- la precisione nella descrizione: del bisogno che il progetto affronta, di altri interventi (pubblici o privati) messi in campo per affrontare tale bisogno (attività e risultati); dell'andamento e dei risultati degli interventi precedenti se il progetto rappresenta una estensione o continuazione degli stessi;
- l'origine della proposta (descrizione del processo che ha portato alla formulazione del progetto);
- il coinvolgimento della comunità scolastica (famiglie, alunni, insegnanti) nell'ideazione e progettazione;
- la partecipazione nell'individuazione del bisogno e della soluzione proposta (numero e tipologia di soggetti coinvolti, durata e ampiezza del processo, grado di partecipazione dei potenziali beneficiari), l'attenzione in fase preliminare (presenza o meno di azioni di studio e analisi sulla fattibilità, livello qualitativo delle stesse);
- il collegamento ad altre iniziative già avviate nelle scuole di riferimento del progetto.

b) Attori dell'iniziativa - da 0 a 20 punti:

vengono valutati:

- l'affidabilità dell'organismo proponente (competenza e conoscenza dei temi affrontati dal progetto, esperienza nella gestione di fondi, ...);
- il coinvolgimento di altri soggetti locali (associazioni, gruppi formali e/o informali, scuole, università, enti di ricerca, comuni, comunità di valle, ...);
- il radicamento degli organismi proponenti (numero soggetti coinvolti, iniziative realizzate, territori coinvolti);
- la capacità di autofinanziamento;
- la presenza di rappresentanti di comunità straniere tra gli operatori dell'organismo di volontariato coinvolti nel realizzare attività nelle scuole;
- la competenza e conoscenza dei temi affrontati dal progetto da parte dei partner.

Aver partecipato ai corsi offerti dal CFSI nell'ambito del progetto Global Schools sarà considerato un elemento di priorità: verranno assegnati 2 punti per ogni associazione della cordata che abbia partecipato al corso del CFSI rivolto alle associazioni e 2 punti per ciascun insegnante coinvolto nel progetto che abbia frequentato il corso offerto dal CFSI per gli insegnanti, per un massimo di 6 punti per ciascuna proposta progettuale. I nomi dei partecipanti ai corsi del CFSI che danno titolo per questo punteggio dovranno essere indicati nella proposta progettuale.

c) Rete - da 0 a 20 punti;

vengono valutati:

- le modalità di relazione tra soggetto proponente e partner con cui si realizza il progetto (durata della relazione, numero di iniziative);
- le modalità di coinvolgimento dei partner e delle istituzioni scolastiche;
- il grado di integrazione delle attività promosse dai diversi componenti della cordata;
- il numero e l'eterogeneità dei componenti della cordata.

d) Beneficiari - da 0 a 10 punti;

vengono valutati:

- l'ampiezza della popolazione scolastica beneficiaria dell'intervento;
- la trasversalità dell'intervento tra i vari gruppi (alunni/studenti, famiglie, docenti);
- la chiarezza e l'equità dell'eventuale sistema di selezione dei beneficiari.

e) Coerenza interna - da 0 a 30 punti;

vengono valutati:

- la pertinenza e la coerenza del progetto con gli obiettivi e le finalità del progetto Global Schools;
- la pertinenza della soluzione proposta rispetto al bisogno individuato;
- la relazione appropriata tra il contenuto e il tipo/formato dell'azione;
- il coinvolgimento attivo dei partecipanti;
- l'adeguatezza del luogo e dell'ambiente durante l'azione di educazione globale;
- la previsione di attività future al termine del progetto (*follow up*, effetto moltiplicatore);
- la chiarezza, il realismo e la misurabilità degli obiettivi specifici;
- la precisione del sistema di monitoraggio e valutazione (centrato sulle attività o sui risultati);
- gli elementi di interdisciplinarietà, originalità, multimedialità delle attività proposte;
- la coerenza e la tipologia delle metodologie di intervento con le finalità del progetto;
- il grado di integrazione dell'ECM nei curricula disciplinari;
- il coordinamento con eventuali altri interventi in campo;
- la valorizzazione delle risorse preesistenti nel luogo in cui si svolgono le attività;
- il livello di protagonismo dei destinatari dell'iniziativa;
- il rapporto costi/benefici;
- la coerenza tra budget e attività proposte;
- la ragionevolezza dei costi preventivati con i risultati attesi;
- la sostenibilità (presenza di misure per garantire sostenibilità interna e/o esterna);
- la replicabilità.

Art. 8

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

1. Nel termine di **60 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, il Dirigente della struttura provinciale competente approva la graduatoria, predisposta sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda, e contestualmente provvede alla concessione del contributo fino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista.
2. Si ritengono utilmente collocati in graduatoria i progetti che hanno ottenuto almeno il punteggio minimo. Il punteggio minimo per la collocazione utile in graduatoria è pari a **60/100**.
3. La graduatoria scade il 31 dicembre 2016.

Art. 9

SPESE AMMISSIBILI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

1. Sono ammesse a contributo tutte le spese necessarie alla realizzazione dell'intervento sostenute e documentate a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- compensi e rimborsi per personale;
- materiale didattico;
- pubblicità e promozione;
- trasporto, spostamenti;
- produzione materiale audio/video;
- affitto sale (nel caso non siano utilizzabili le strutture degli istituti scolastici – da motivare);
- noleggio beni e mezzi (nel caso non siano utilizzabili le strutture degli istituti scolastici o delle associazioni coinvolte – da motivare);
- acquisto materiali usurabili;
- tasse, SIAE, IVA (qualora sia un costo per il soggetto responsabile del progetto).

Sono altresì ammesse spese generali nella misura massima del 3% del costo totale di progetto.

2. Non sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto beni durevoli;
- interessi passivi;
- valorizzazioni di risorse umane o materiali (es. mezzi – macchinari – sale – volontari) - ciò significa che le spese esposte a preventivo devono essere relative alla previsione di reali esborsi di denaro;
- le spese non chiaramente identificate (es. varie, eventuali, imprevisti, ecc.);
- le spese per attività finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi.

3. Il contributo provinciale per i progetti di educazione alla cittadinanza mondiale nell'educazione formale fa fronte alla richiesta presentata dall'organismo proponente e comunque copre al **massimo il 90% della spesa ammessa, con un limite massimo pari ad euro 20.000,00**. Il contributo non può comunque superare il disavanzo esposto nel piano finanziario dell'intervento. L'importo del contributo spettante viene arrotondato all'Euro inferiore.

4. L'organismo proponente, anche insieme ai componenti della cordata, deve garantire una **quota di autofinanziamento**, esclusi altri finanziamenti pubblici (a meno che non siano provenienti da enti soci dell'organismo o dall'istituto/i comprensivo/i partner), pari almeno al 5% del costo totale del progetto. In caso di rideterminazione della spesa ammessa, la percentuale di autofinanziamento complessivo rimarrà invariata.

Art. 10

ESECUZIONE DEL PROGETTO

1. La data di avvio del progetto coincide con la data di presentazione della domanda di contributo.

2. Le attività di progetto devono essere realizzate secondo quanto definito nel progetto allegato alla domanda di contributo, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 comma 3.

3. Nel corso dell'esecuzione dell'intervento sono ammesse modifiche al progetto.

Tali modifiche possono essere autorizzate, previa motivata richiesta scritta da presentare alla struttura provinciale competente, a condizione che vengano lasciate inalterate le finalità e la tipologia dei beneficiari e non vengano previste variazioni in aumento del contributo concesso. Il/la dirigente della struttura provinciale competente provvede, con propria determinazione, ad autorizzare le modifiche entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta.

Art. 11

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE FINALE

1. Il contributo è erogato in via anticipata, ad avvenuta esecutività del provvedimento di concessione del contributo, nella misura fino al 90% del contributo concesso compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

2. Il termine per la presentazione della rendicontazione finale, è stabilito entro il 30 aprile 2017. Tale termine non può essere prorogato.

L'inosservanza dei termini previsti per la rendicontazione finale comporta la riduzione o revoca totale o parziale dei relativi impegni di spesa e il recupero delle somme eventualmente erogate ai sensi della deliberazione n. 1980/2007.

3. Ai fini della liquidazione del saldo del contributo concesso, l'organismo di volontariato beneficiario presenta alla struttura provinciale competente la **domanda di liquidazione saldo**, redatta in conformità al modulo disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento all'indirizzo *www.procedimenti.provincia.tn.it*, completa della seguente documentazione:

- **relazione illustrativa finale** (ivi compresa eventuale documentazione video e/o fotografica) dell'intervento eseguito,
- **rendiconto delle entrate e delle uscite** (a preventivo e a consuntivo);
- a giustificazione delle entrate conseguite e delle spese sostenute, il beneficiario del contributo presenta alternativamente:

a) **documentazione giustificativa delle entrate conseguite e dell'intera spesa sostenuta** (ad eccezione delle spese generali), unitamente ad un elenco dettagliato dei documenti di spesa e di quelli relativi alle entrate presentati. La documentazione di spesa potrà essere intestata al soggetto capofila e/o agli altri organismi volontari parte della cordata e/o all'istituto comprensivo partner del progetto. La stessa dovrà essere quietanzata e prodotta in originale (o copia autenticata dall'autorità competente).

oppure:

b) **attestazione del possesso della documentazione della spesa e di entrata**, fermo restando che la documentazione deve essere conservata dal beneficiario del contributo (per almeno 5 anni) per gli eventuali controlli. Tutte le dichiarazioni rese in sede di rendicontazione finale sono soggette ad un controllo a campione (almeno il 10% dei beneficiari di contributo nell'anno di riferimento). Al fine di consentire i controlli previsti i beneficiari dei contributi, sono tenuti a conservare la documentazione relativa alle spese sostenute e alle entrate conseguite per la realizzazione del progetto per un periodo di cinque anni.

4. **Per le spese generali** non sarà necessario presentare documentazione giustificativa della spesa. A rendiconto, la percentuale delle spese generali assegnata a preventivo rimarrà invariata.

Art. 12

COMPENSAZIONI DI SPESA

1. In fase di rendicontazione saranno accettate compensazioni tra le voci di spesa previste nel progetto entro il limite massimo del **20% della spesa ammessa a preventivo per ciascuna macrovoce**, ma non potranno essere considerate spese non previste ed ammesse nel documento medesimo.

2. Non possono essere oggetto di compensazione le voci di spesa riferite alle spese generali, per le quali anche a consuntivo la percentuale non potrà superare quella ammessa a preventivo. Eventuali compensazioni maggiori alla percentuale indicata saranno considerate delle variazioni e pertanto dovranno essere richieste alla struttura provinciale competente prima della loro esecuzione ed autorizzate con determinazione del/la dirigente, secondo quanto indicato all'articolo 10.

3. La percentuale di autofinanziamento complessivo non può subire diminuzioni tra quanto dichiarato a preventivo rispetto al consuntivo finale.

1. Manuale per educatori per capire e realizzare l'educazione globale (Centro Nord-Sud del CoE, 2015): http://for.indire.it/cittadinanzaecostituzione/offerta_formativa/public/documenti/03_EDUCAZIONE-globale_it.pdf

2. Preparing learners for the challenges of the 21st century (Unesco, 2014) <http://unesdoc.unesco.org/images/0022/002277/227729E.pdf>

3. In base a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2 bis, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, così come modificato dall'articolo 3 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19.